

## **Il punto**

*di Vittorio Bosio*

### **Generosità, coraggio e visione per proseguire il cammino**

*Sugli esiti dell'Assemblea Nazionale Csi di metà mandato, svoltasi lo scorso weekend a Roma, molto si è già scritto e molto si continuerà a scrivere anche nei prossimi giorni, perché è stato un momento davvero importante e per certi aspetti decisivo. Vorrei ringraziare tutti coloro che si sono presentati all'appuntamento, dimostrando il consueto e prezioso spirito di servizio, sapendo di sacrificare alcuni giorni per dare il proprio contributo alla riflessione sul bilancio dell'attuale mandato, sull'analisi del presente e sulla preparazione del futuro.*

*Grazie a tutti loro e grazie anche a coloro che avrebbero voluto ma non hanno potuto partecipare, purtroppo in alcuni casi per ragioni di salute. Cogliendo appieno il significato di questo appuntamento, l'Assemblea si è espressa attraverso un lavoro intelligente e capillare.*

*Il dibattito e il confronto non sono mancati e lo dimostrano le ore di riflessione e condivisione dedicate alle diverse relazioni e ai gruppi di lavoro. Al termine ne sono scaturiti tre documenti che, sottoposti alla votazione dei presenti, sono stati approvati a larghissima maggioranza, due con pochi voti di astensione e nessun voto contrario e uno all'unanimità.*

*Per me, che partecipo alla vita del Centro Sportivo Italiano ormai da molti anni, questa è stata anche la riscoperta della bellezza di incontrarsi, di fare notte parlando – in gruppi spontanei, più o meno numerosi, più o meno eterogenei – dei problemi che stiamo vivendo e delle prospettive per il futuro dell'Associazione.*

*Abbiamo iniziato così nel migliore dei modi un anno straordinario che coincide con gli 80 anni di vita del Csi, con l'avvio del ciclo di rinnovamento (in parte) e conferma (nella restante parte) dei dirigenti a tutti i livelli, nel rispetto della democraticità della vita associativa.*

*È emerso chiaramente che accettare di avere un ruolo di responsabilità nel Csi, nei Comitati, nelle Regioni o nel settore Nazionale, significa caricarsi sulle spalle il peso di un cammino che, per quanto prestigioso, è irto di difficoltà e problemi da risolvere. Anche se i problemi da affrontare non sono minimamente paragonabili a quelli che ebbero i primi dirigenti dei tempi della rinascita dell'Associazione, nel 1944 e nei primi anni del Dopoguerra, siamo consapevoli che alcune sfide sono davvero difficili da affrontare. Servono forza, coraggio, visione prospettica. E tanta generosità.*